

«Autostrada, vince la Maremma»

Siglata la firma per il via libera definitivo al progetto «Tirrenica»

di CRISTINA RUFINI

L. TRATTO MERCATO arancione che sulle cartine stradali indica la presenza di un'autostrada non si interromperà più a Rosignano, per poi riprendere a Civitavecchia.

Saltando, cioè, l'intera provincia di Grosseto, unico tratto scoperto in Italia. Già a dicembre scorso, con l'insediamento delle opere finanziabili dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) della realizzazione della Rosignano-Civitavecchia erano stati fatti importanti passi in avanti per dare concretezza ad un'opera viaria di cui si sente parlare fin dal lontano 1969. Quaranta anni di discussioni, anche accese, di ipotesi di tracciati: collinare, costiero, poi misto. Mercoledì, finalmente, la firma dello schema di convenzione tra Sat (Società autostrade tirreniche) e Anas che dà il via all'iter burocratico per giungere al progetto definitivo. **Notizia che ieri, nella sala conferenza dell'Ance**, è stata resa pubblica dai vertici di Sat — il presidente Antonio Bargone e l'amministratore delegato, Franco Rapino — dal ministro Altero Matteoli e dall'assessore regionale alla Viabilità, Riccardo Conti. Inevitabili le manifestazioni quasi di giubilo di coloro che hanno sempre sostenuto la necessità di realizzare questa importante infrastruttura.

«**PER LA MAREMMA** è una bella giornata — è il commento del candidato alla presidenza della Provincia, Alessandro Antichi — E' la giornata della vittoria della politica del fare e del fare bene. La presentazione ufficiale del progetto della Tirrenica zittisce definitivamente tutti coloro che non hanno solo voluto dissentire, ma hanno provato, in parte riuscendoci, a mettere la Maremma sotto tutela. Sotto la dittatura di un certo ambientalismo con la erre moscia, che fino all'ultimo ha tentato ostinatamente di fare di questa terra un protettorato da salotto». «Non viene presentato solo un tracciato autostradale, ma la nuova porta per lo sviluppo di tutta l'area costiera toscana — ha commentato il presidente di Confindustria Toscana, Antonella Mansi — un'area che con-

divide con il resto della regione una grave crisi che morde e che continuerà a mordere nei prossimi mesi. In questi anni ci siamo confrontati spesso sui modelli di sviluppo: la Toscana costiera ha in comune con il resto della regione lo stesso modello di sviluppo e lo stesso percorso di futuro, che è, e non può essere altro, che un futuro industriale». Poi alcune raccomandazioni. «Soltanto alcune raccomandazioni — ha detto ancora Mansi — anzitutto attenzione ai tempi. Perché la crisi ci costringe ad aprire la stagione del fare e del fare in fretta e bene. Non possiamo consentire che nuovi intoppi burocratici ritardino ancora quest'opera».

SULLE PARTI che si sono opposte con forza alla realizzazione dell'autostrada le repliche sono state dure da parte di tutti i rappresentanti delle istituzioni. Ma in particolare il presidente di Sat, Bargone, ha sottolineato come «è legittimo essere contrari, anche da parte di chi rappresenta a malapena se stesso, ma non si possono accettare gli insulti personali di chi sta portando avanti un'opera nel pieno rispetto della legge. Il progetto non è mai stato segreto, è stato visto, rivisto e modificato. E' pubblico. Dobbiamo, purtroppo, constatare che dal 1969 ci è stato impedito di portare a termine l'infrastruttura. Se dovessero continuare simili attacchi mi vedrei costretto a tutelarli in altre sedi». «Spero che sia stata una giornata utile — ha concluso il direttore dell'Ance, **Mauro Carri**, che ha fatto gli onori di casa — a spiegare il progetto. Che si sia trattato di un contributo fondamentale a fare chiarezza». In un comunicato congiunto Cgil, Cisl e Uil «accolgono con soddisfazione le dichiarazioni del ministro delle infrastrutture Altero Matteoli e dell'assessore regionale Riccardo Conti, sul completamento dell'Autostrada A12 Rosignano-Civitavecchia e l'apertura dei primi cantieri entro l'anno corrente. Auspicandosi, dopo 30 anni di parole, che si possa guardare con più ottimismo alla realizzazione di quest'opera».

IL WWF REGIONALE «di-

quida», invece, come una non-notizia la firma dello schema di convenzione per un'opera definita onerosa e vincolante per gli utenti e per la parte pubblica». «Non è vero che non costerà niente ai cittadini — ha spiegato Roberto Barocci di Rifondazione comunista — l'opera svela infatti la prevalenza di interessi privati su quelli pubblici. Il costo delle infrastrutture si attesta intorno ai 3.183,4 milioni di euro, mentre se si tiene conto degli oneri finanziari, l'operazione dovrà essere in grado di ripagare un importo di circa 4.079,5 milioni. Quindi non è vero che quest'opera non costerà nulla alla collettività, perché un privato (Sat), anticiperà le spese, in realtà la Sat si affiderà per i finanziamenti a 'Intesa San Paolo', che nella differenza delle due cifre — un miliardo di euro di oneri — troverà il suo interesse, pari al 25% del costo dell'opera complessiva. Sat quindi, inevitabilmente, ricorgerà ad un aumento dei pedaggi che ricadrà sui cittadini». Il 22 è in programma una riunione del capalbiesi contrari alla realizzazione del Corridoio tirrenico.



Alessandro Antichi
«La firma sul progetto del progetto zittisce chi ha solo intralciato»



Antonella Mansi
«E' una nuova porta per lo sviluppo di tutta la nostra area costiera»

